

fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

PREGHIERA DEI FEDELI (si può adattare)

Fratelli e sorelle, siamo oggi riuniti nel ricordo di coloro che ci hanno preceduto. Il Signore risorto ci aiuti a credere in lui e a restargli fedeli, per poterlo infine anche noi incontrare al termine dei nostri giorni.

Preghiamo insieme: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Perché i cristiani sappiano offrire al mondo la testimonianza della loro fede in Cristo morto e risorto, preghiamo.
2. Perché Dio, nella sua infinita misericordia, cancelli i peccati di coloro che hanno lasciato questo mondo credendo e sperando in lui, preghiamo.
3. Perché il pensiero della morte ci liberi dall'attaccamento ai beni terreni e ci orienti verso i beni eterni, preghiamo.
4. Perché siano soccorsi dalla nostra preghiera non solo i defunti della nostra famiglia, ma anche coloro che nessuno ricorda, preghiamo.
5. Perché le nostre comunità siano accanto a coloro che si trovano nella tristezza e nel lutto, preghiamo.

(intenzioni della comunità)

Celebrante: Signore Gesù, che conosci il nostro smarrimento quando la morte busa alla nostra porta, fa' che le nostre sofferenze siano espressione di filiale sottomissione alla divina volontà e di abbandono all'amore del Padre, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

OFFERTORIO

[in piedi]

Invito: Pregate, fratelli e sorelle...

**Il Signore
riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro**

e di tutta la sua santa chiesa.

- [1] Accetta, o Padre, i doni che ti offriamo in questo sacramento di amore che tutti unisce in Cristo tuo Figlio, e accogli i nostri fratelli defunti nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**
- [2] Dio onnipotente, che nell'acqua del battesimo hai rigenerato i nostri fratelli defunti, per questo sacrificio di riconciliazione che la Chiesa ti offre, lava le loro colpe nel sangue del Cristo e ricevili fra le braccia della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

(Prefazio dei defunti)

FRAZIONE DEL PANE

Agnello di Dio...

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

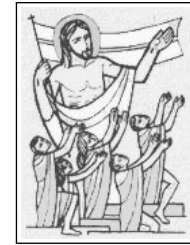
ANTIFONA

- [1] Dice il Signore:
'Io sono la risurrezione e la vita.
Chi crede in me, anche se muore, vivrà;
e chiunque vive e crede in me,
non morrà in eterno'.
- [2] Splenda ad essi la luce perpetua,
insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore,
perché tu sei buono.
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua,
insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore,
perché tu sei buono.

DOPO LA COMUNIONE

- [1] Abbiamo celebrato, Signore, il mistero pasquale, invocando la tua misericordia per i nostri fratelli defunti; dona loro di partecipare alla pasqua eterna nella tua dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**
- [2] O Padre, che in questo sacramento pasquale ci hai uniti al tuo Figlio, vincitore del peccato e della morte, fa' che i nostri fratelli defunti, liberi da ogni colpa, partecipino alla gloria del Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti 2 novembre



LA RISURREZIONE È VITA PER I DEFUNTI

Il giorno dei morti, celebrato dai cristiani, è un giorno luminoso. Essi affermano senza reticenze la loro speranza nella vita eterna. Esprimono la fede pasquale e manifestano uno spirito secondo il Vangelo. Sia un giorno di preghiera per i nostri defunti!

Nb. [1] = **Prima Messa**; [2] = **Seconda Messa**
[in piedi]

ANTIFONA

- [1] Gesù è morto ed è risorto;
così anche quelli che sono morti in Gesù
Dio li radunerà insieme con lui.
E come tutti muoiono in Adamo,
così tutti in Cristo riavranno la vita.
- [2] L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

ACCOGLIENZA / ATTO PENITENZIALE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Consapevoli che un giorno saremo chiamati a rendere conto al Signore della nostra vita, riconosciamo umilmente i nostri peccati e imploriamo la sua infinita misericordia.

(breve pausa di silenzio)

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che
ho molto peccato in pensieri, parole, opere e
omissioni, per mia colpa mia colpa, mia gran-
dissima colpa. E supplico la beata sempre
vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Dio onnipotente, abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita
eterna. **Amen.**

Signore, pietà. **Signore, pietà.**
Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**
Signore, pietà. **Signore, pietà.**

COLLETTA

[1] Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova.

* Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

[2] O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti, che ci hai salvati con la morte e risurrezione del tuo Figlio, sii misericordioso con i nostri fratelli defunti; quando erano in mezzo a noi essi hanno professato la fede nella risurrezione: tu dona loro la beatitudine senza fine.

* Per il nostro Signore (come sopra)... [seduti]

[1] Letture Prima Messa

PRIMA LETTURA (GIOBBE 19,1.23-27)

Giobbe, un uomo di Dio, anche se tribolato, proclama la speranza nella Risurrezione.

Letture: Dal libro di Giobbe.

Rispondendo Giobbe prese a dire:
«Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (26,1.4.7-9.13-14)

Let.: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

SECONDA LETTURA (ROMANI 5,5-11)

Il fedele ora vive 'nella speranza della gloria di Dio'; questa speranza è fondata nel dono interiore dello Spirito che comunica l'amore di Dio.

Letttore: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Romani.
Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

[in piedi]

CANTO AL VANGELO (GIOVANNI 6,40)

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui
abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno,
dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO (GIOVANNI 6, 37-40)

La salvezza presente e futura è conseguenza della comunione personale con Cristo, Figlio di Dio, mediante la fede.

Celebrante:

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
Dal Vangelo secondo Giovanni.
Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse alla folla:
«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.
E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.
Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».
Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**
(la preghiera dei fedeli dopo le letture della seconda messa)

[2] Letture Seconda Messa

PRIMA LETTURA (ISAIA 25,6A.7-9)

Attraverso l'immagine festosa di un banchetto, al quale prendono parte coloro che sono stati liberati da ogni debolezza e dalla morte, viene presentata la salvezza, donata da Dio a tutti i popoli.

Letttore: Dal libro del profeta Isaia.

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (24,6-7.17-18.20-21)

Letttore:

Chi spera in te, Signore, non resta deluso.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.
Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **R.**
Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati. **R.**
Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. **R.**

SECONDA LETTURA (ROMANI 8,14-23)

Solo Cristo trasforma in eterno la nostra vita e la nostra morte. Come figli siamo eredi con Cristo dei beni promessi nella vita senza fine.

Letttore: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».
Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.
La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.
Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

[in piedi]

CANTO AL VANGELO (MATTEO 25,34)

Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.
Alleluia, alleluia.

VANGELO (MATTEO 25,31-46)

Davanti a noi sta l'immagine grandiosa del giudizio finale. I 'benedetti del Padre' sono coloro che hanno aperto il cuore ai fratelli più piccoli e più deboli e hanno servito e amato Cristo in loro.

Celebrante:

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
Dal Vangelo secondo Matteo.
Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.
Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.
Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.
Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.
Anch'essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete